

# Storia della medicina

Dalle pratiche magico-religiose alle cellule staminali

*«La medicina dal Rinascimento all' Ottocento»*

a cura di Domenico Lodovico Gemmellaro

# La medicina nelle università



La medicina entra tra le discipline delle università, ad esempio di quella di Bologna, solo nel XIII secolo avanzato, circa 150 anni dalla bolla papale di istituzione (1088). La sua introduzione fu favorita dalla dimostrazione, da parte del medico fiorentino Taddeo degli Alderotti, della tesi che la medicina fosse in grado di argomentare contro i retori, e che quindi possedesse i requisiti intellettuali e strumentali, alla pari delle altre discipline dell'Ateneo bolognese

# Ripresa della dissezione umana



Con l'introduzione della Medicina nelle Università, riprende la pratica della dissezione umana, ma questa risente fortemente dell'autorità di Galeno

Nel 1302 Guglielmo da Varignana, della scuola medica bolognese, nonché allievo di Taddeo Alderotti, pratica la prima dissezione ufficiale, probabilmente richiesta dai magistrati per stabilire la causa della morte

Nel 1315 Mondino de' Liuzzi, sempre a Bologna, esegue quella che viene considerata la prima dissezione pubblica a scopo didattico e pubblica nel 1316 l'*Anothomia*, con tavole illustrative

Guido da Vigevano esegue la dissezione di cadaveri appesi

# Modello quodlibetario

*Lector*: docente

*Sector* o *incisor*: sezionatore, dissettore, incisore

*Ostensor*: ostensore, dimostratore

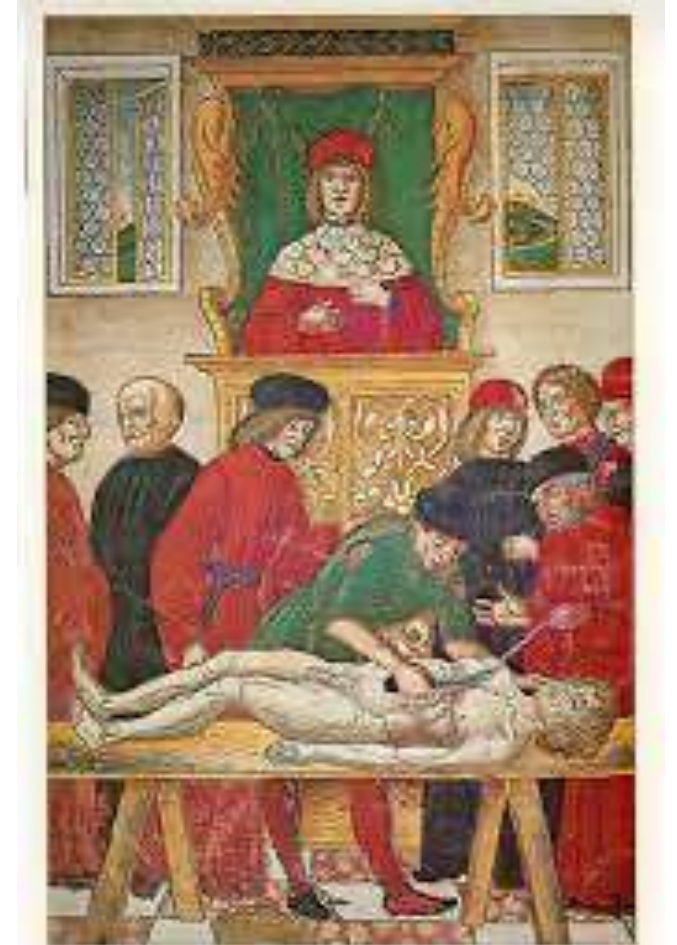
La dissezione si effettuava nel corso di quattro o più sedute (lezioni):

1) si apriva il ventre e si commentavano i Membra Nutritionis

2) si apriva il torace e si descrivevano i Membra Spiritualia

3) si apriva la scatola cranica e si commentavano i Membra Animata

4) si descrivevano gli arti e lo scheletro assile



Dal *Fasciculus medicinae* di Johannes de Ketham (1491)



Berengario da Carpi effettua  
numerose dissezioni e nel  
1521 pubblica i  
*«Commentaria cum  
amplissimis additionibus  
super anatomia Mundini»*

*De sepulturis*

*De cadaverum sectione*

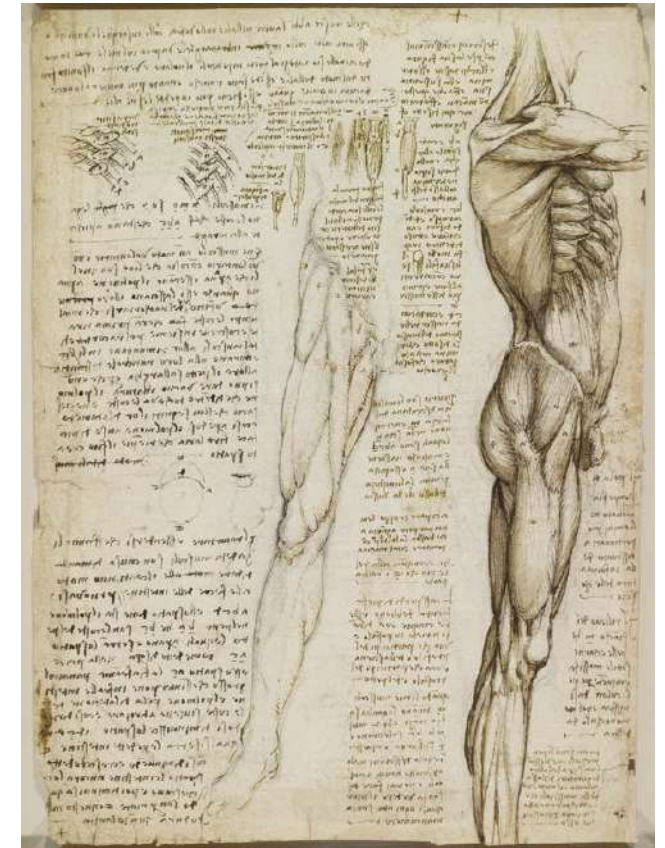
Bolla papale *De sepulturis* di Bonifacio VIII (1299): vietava la bollitura dei cadaveri

Bolla papale *De cadaverum sectione* di Sisto IV (1472): reputava la dissezione «utile alla pratica medica e artistica»

# Connubio tra arte ed anatomia

Gli artisti precedettero gli anatomisti nella pratica dissezionaria fine ed oggettiva, secondo una visione «agalenica» e senza pregiudizi e limiti

Michelangelo Buonarroti, Leonardo da Vinci



# Andrea Vesalio

Andries van Wesele nasce a Bruxelles nel 1514 da una famiglia di specialisti e di medici

Ha una formazione umanistica e conosce il greco, il latino e l'ebraico

Studia medicina a Parigi e nel 1536 si trasferisce a Padova per completare gli studi

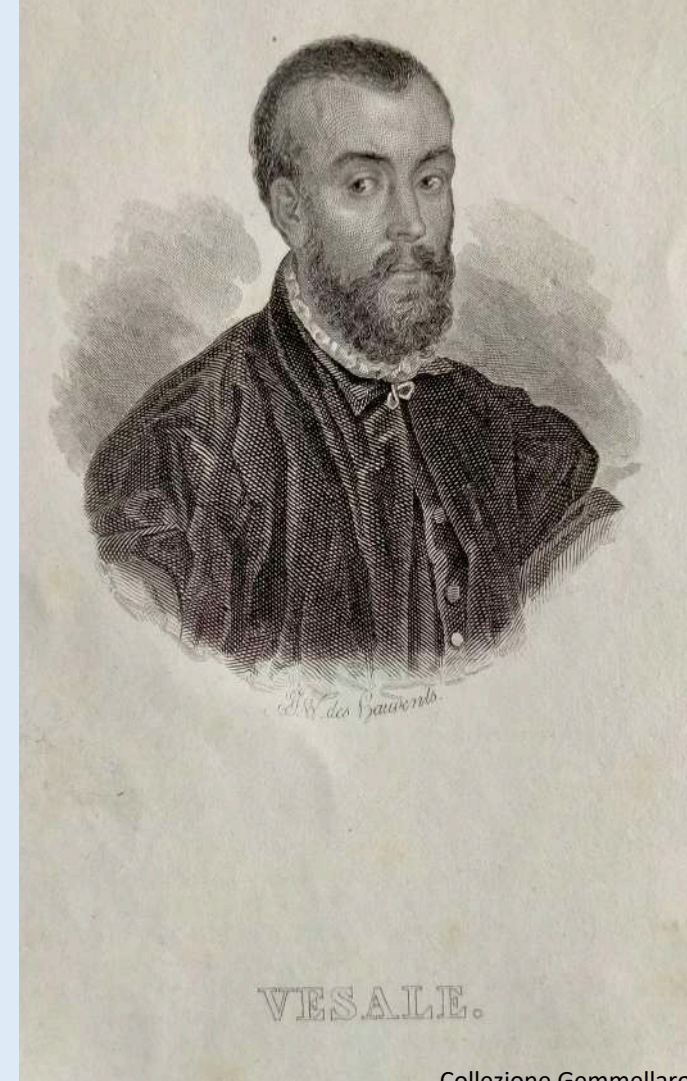
Pratica la dissezione umana e nel 1538 pubblica le *Tabulae anatomicae sex*

Nel 1540, a Bologna, dà dimostrazione che Galeno non ha mai compiuto dissezioni umane

Nel 1543 pubblica a Basilea il capolavoro *De humani corporis fabrica libri septem*

Diviene il *medicus ordinarius* al servizio degli Asburgo

Muore nel 1564 di ritorno da un viaggio a Gerusalemme





ANDREAE VESALII.



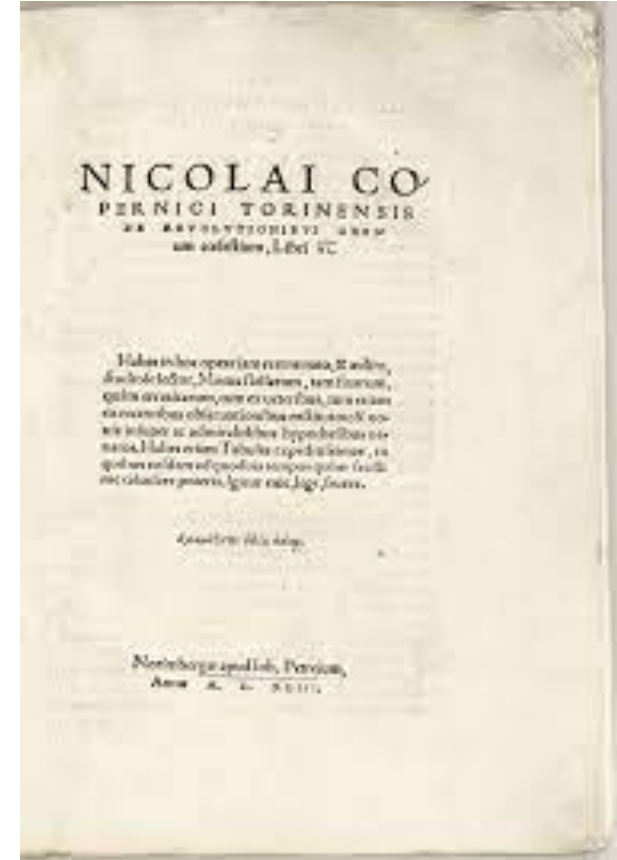
Rifonda la pratica e, soprattutto, l'insegnamento dell'anatomia rispetto al modello precedente, affrancandola da quella galenica

Valorizza il ruolo dell'illustrazione per la divulgazione anatomica e, più in generale, della medicina

1543



*De humani corporis fabrica libri septem* di Andrea Vesalio  
(particolare del frontespizio)



*De revolutionibus orbium coelestium* di Niccolò Copernico

# *De humani corporis fabrica Libri Septem*

- Ossa
- Muscoli
- Vasi sanguigni
- Nervi
- Organi addominali e riproduttivi
- Organi toracici
- Organi cerebrali



Presenta al mondo la prima accurata descrizione dell'anatomia umana

Presenta il metodo con cui studiarla, affinché risulti proficua per la medicina

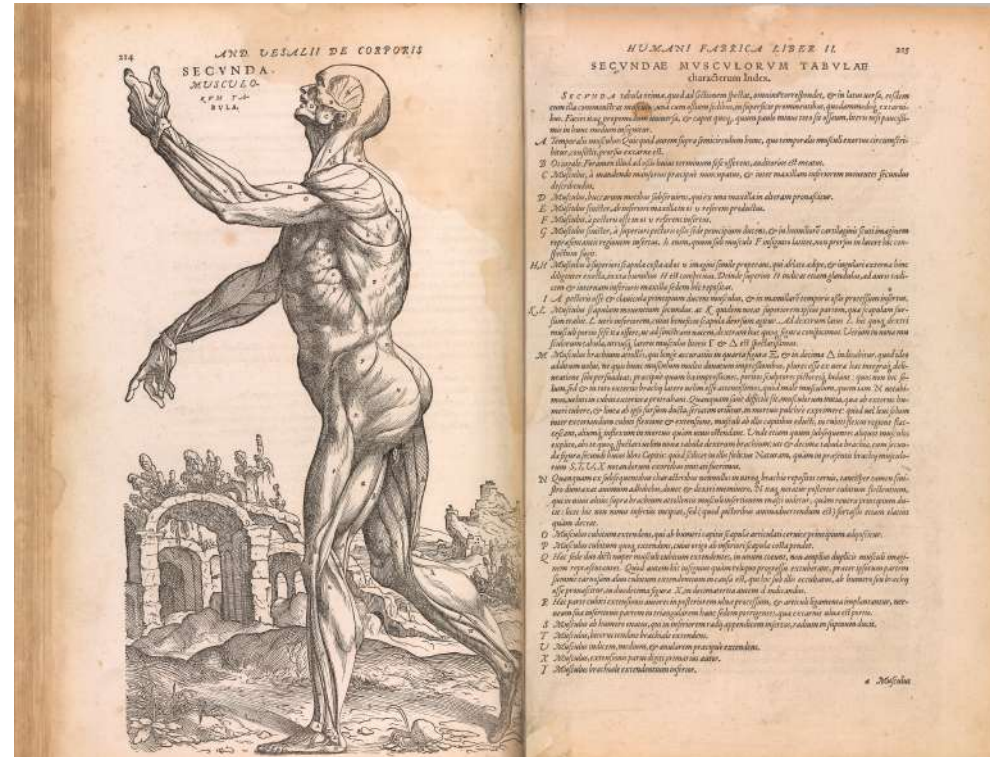
Costituisce un frutto tipico del vigoroso spirito del Rinascimento

Compendia scienza nascente, tecnologia, arte e cultura

Utilizza un linguaggio di raffinata retorica latina



Presenta accurate illustrazioni eseguite dal Kalcar, uno dei più bravi allievi di Tiziano, e accompagnate da efficaci annotazioni



Riporta oltre duecento errori anatomici compiuti da Galeno. Ad esempio: la *rete mirabilis* che esiste in alcuni mammiferi, ma non nell'uomo; i pori di comunicazione tra la parte sinistra e la parte destra del cuore, non presenti nell'uomo; o ancora alcuni muscoli, ecc.



# Realdo Colombo

Contemporaneo di Vesalio, ebbe successo poco dopo quello avuto dal fiammingo

Si trasferì a Padova per imparare dal Vesalio

Compì numerose dissezioni, anche di uomini illustri, tra i quali un cardinale e anche Ignazio di Loyola

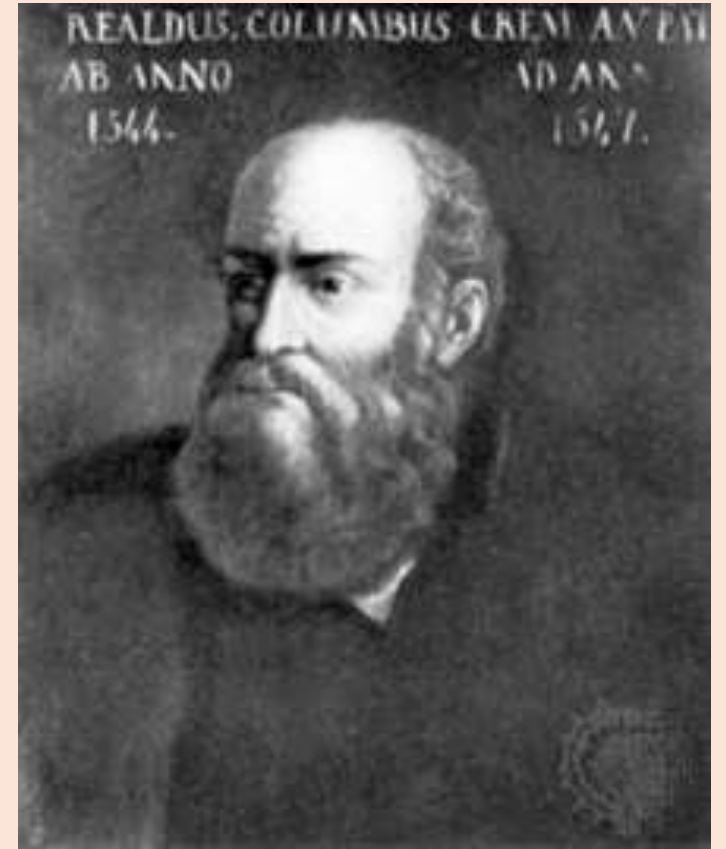
Osservò, distinguendole, la diastole e la sistole del cuore

Scoprì il nervo trocleare

«Scoprì» il clitoride, descrivendone la struttura, ponendola in relazione ad una possibile funzione nell'ambito riproduttivo

Introdusse il termine *placenta*

Scoprì la circolazione polmonare



# Il *De re anatomica*



Publicato a Venezia nel 1559

Opera lodevole anche dal punto di vista della lingua, con citazioni classiche

Privo di illustrazioni ad eccezione del bellissimo frontespizio

«Orfano» della collaborazione di Michelangelo



# Vesalio e Colombo

Importanza di studiare il corpo umano direttamente e non soltanto attraverso i testi

Audacia e determinazione nella sfida critica all'autorità culturale, con demolizione di assunti e conoscenze precedenti, per la costruzione di un nuovo sapere

Cura e attenzione nella stesura e nella produzione, finanche alla pubblicazione, delle proprie opere, le quali, oltre costituire dei manuali per gli addetti ai lavori, dovevano assolvere il compito di divulgare correttamente il metodo ed i risultati delle ricerche

# Altri grandi anatomisti rinascimentali

Gabriele Falloppia che nel 1561 pubblica le *Osservationes anatomicae*, nelle quali l'accuratissima descrizione sopperisce alla carenza di apparato iconografico

Corregge molte imprecisioni ed errori di Vesalio, compie numerose scoperte nell'ambito delle strutture della testa, dell'osteologia, della miologia e dell'apparato riproduttore maschile e femminile: famosa è la descrizione delle tube uterine che portano il suo nome. Tuttavia non ne comprende la funzione



# Girolamo Fabrici di Acquapendente

Allievo del Falloppia a Padova

Compie numerose osservazioni e descrizioni sui muscoli degli arti, sull'utero, ecc.

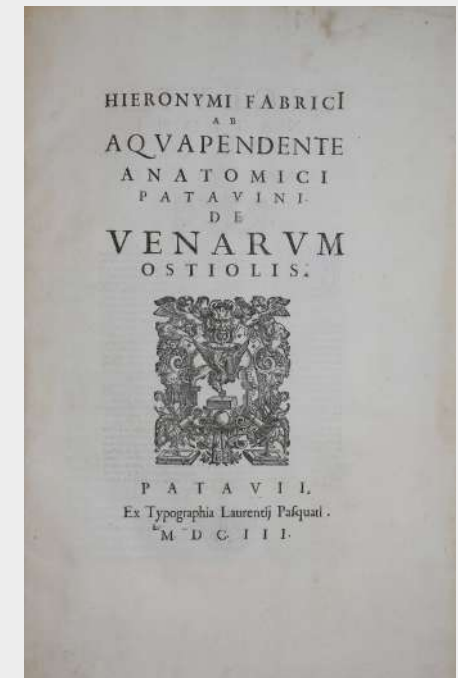
Osserva e descrive, negli uccelli, l'organo detto *borsa di Fabrizio*

Identifica e descrive le valvole delle vene nel suo *De venarum ostiolis*, pubblicato a Padova nel 1603

Compie rilevanti studi di fisiologia del parto, della fonazione, di motilità della pupilla, e di embriologia

Dà importanti indicazioni operative sulla tracheotomia, sulla toracocentesi, sulle protesi ortopediche, sulla chirurgia uretrale, ecc.

Fa costruire, a Padova, il più famoso teatro anatomico ancora ben conservato



# Bartolomeo Eustachi

Opera principalmente a Roma

Precisa la struttura di alcune ossa del cranio e delle ossa sesamoidee

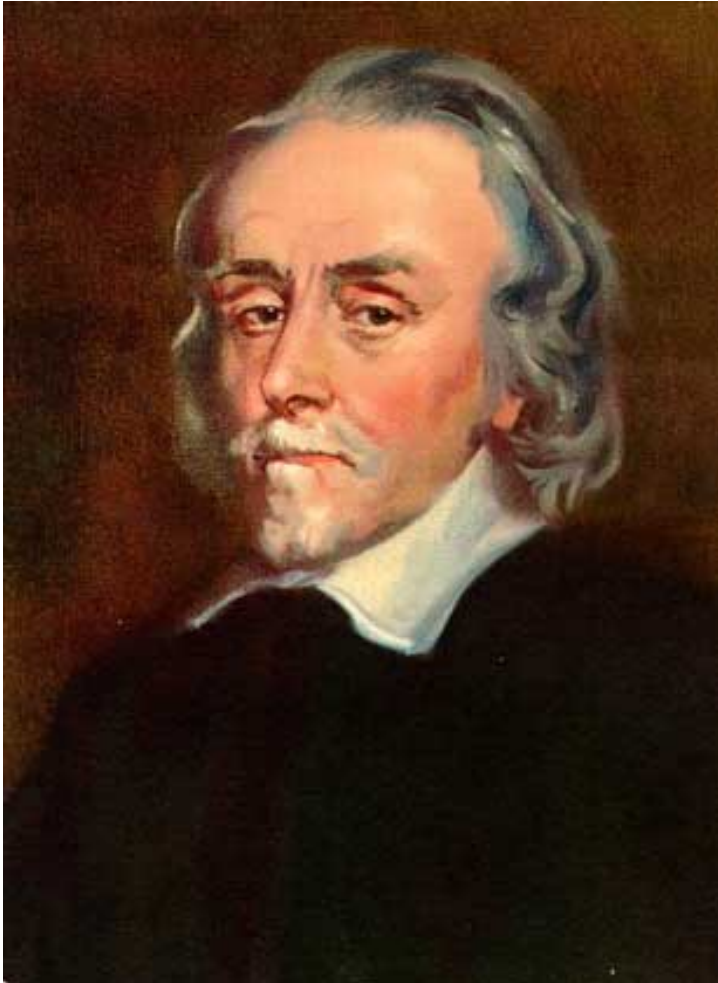
Analizza le strutture fini dei reni e dei denti (prima dell'avvento della microscopia)

Descrive la chiocciola dell'orecchio interno e soprattutto la tuba uditiva

Scrive *l'Epistola de auditus organo* nel 1562, gli *Opuscula anatomica* nel 1563 e le *Tabulae anatomicae*, inedite per circa un secolo e mezzo e pubblicate nel 1714 dal Lancisi



# William Harvey



Nasce nel 1578 nel Kent da una famiglia di agiati commercianti

Ha una formazione umanistica e dal 1599 si trasferisce a Padova come studente di Medicina, conseguendo la laurea in Medicina e Filosofia nel 1602, per rientrare a Londra ed esercitare la professione come medico ospedaliero e archiatra (medico di corte)

Nel 1628 pubblica l'*Esercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis in animalibus* in cui descrive, per la prima volta, la circolazione sanguigna negli animali e nell'uomo

Il sangue, secondo la concezione di Galeno, veniva prodotto ed elaborato dal fegato e da questo distribuito a tutto il corpo attraverso l'albero venoso; utilizzato e consumato nei vari organi, veniva rimpiazzato con nuovo sangue, prodotto sempre dal fegato

L'idea, e poi la teoria della circolazione sanguigna, vennero concepite da Harvey, non come dirette e mere deduzioni dai dati, ma come atto teorico creativo che conciliava e spiegava i fatti.

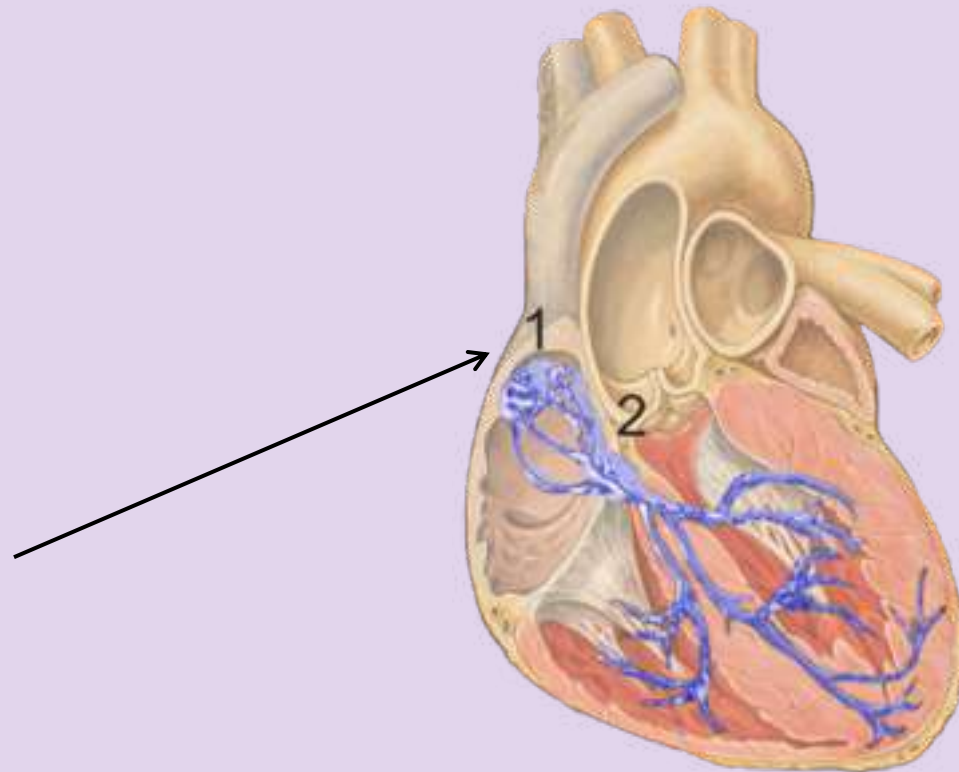
Innanzitutto Harvey, doveva avere in mente la concezione, su base metafisica, della perfezione del moto circolare come moto naturale e, quindi, non era già in partenza convinto di una distribuzione del sangue a senso unico, andando alla ricerca di prove sperimentali a sostegno di una ipotesi di circolazione



Si servì del calcolo matematico, anche se approssimato, per calcolare la capacità, da parte del ventricolo sinistro, di espellere sangue attraverso l'aorta in un determinato intervallo di tempo (in mezz'ora): questa quantità risultava molto maggiore della quantità di sangue che si trovava nell'intero corpo dell'animale. Secondo la teoria galenica il sangue veniva consumato in periferia, ma allora il fegato avrebbe dovuto nell'arco di mezz'ora ricostituire una quantità di sangue molto grande, e questo risultava alquanto improbabile.

Tutto si spiegava bene con il riciclo del sangue, cioè con una circolazione chiusa: mancavano però prove a sostegno. La scoperta delle valvole venose da parte del suo maestro (il Fabricio) con l'esatta identificazione della direzione del flusso sanguigno nelle vene, da parte di Harvey, e la scoperta della circolazione polmonare (Colombo) permisero a Harvey di conciliare e comprendere il tutto, nella sua teoria della circolazione chiusa. Mancava però, per essere completa ed autosufficiente, la scoperta della circolazione capillare, scoperta avvenuta per opera di Malpighi più tardi

Harvey fu anche il primo a capire che il cuore era dotato di una capacità intrinseca di contrarsi, identificando nell'atrio destro una struttura, il nodo seno atriale, come sorta di segnapassi che imprime il ritmo di base all'attività cardiaca





# I teatri anatomici

- Fino a tutto il cinquecento le dissezioni si tenevano in vari ambienti: aule e cortili delle università, scantinati e pertinenze delle confraternite, persino nelle abitazioni private dei professori di anatomia
- Alessandro Benedetti nel 1502 scrive la sua *Historia corporis humani sive Anatomice*, nel cui ultimo capitolo si esprime in favore della dissezione umana e ci dà informazioni circa la costruzione di teatri anatomici smontabili
- Sarà con Fabricio di Acquapendente che avverrà la realizzazione, a Padova, del primo teatro anatomico stabile, nel 1594
- Seguirono quelli: di Leida, di Bologna (all'Archigimnasium, nel 1637,) di Copenhagen, di Roma, di Upsala, di Ferrara, di Modena nel 1775, ancora di Roma, di Pavia, di Catania nel 1799, di Lucca, ecc.



Teatro anatomico di Padova



Teatro anatomico di Bologna (particolare)

# Il problema del contagio

Prima rappresentazione di una epidemia

## Libro I dell'Iliade

*«...Prima i giumenti e i presti veltri assalse,  
poi le schiere a ferir prese, vibrando  
le mortifere punte; onde per tutto  
degli esanimi corpi ardean le pire...»*

(nella traduzione di Vincenzo Monti)



Periodo mitologico o prescientifico: cause legate alla volontà capricciosa o punitiva (castigo) delle Divinità per spiegare i fenomeni naturali

# Tucidide (ca. 460 a.C. - ca. 395 a.C.)

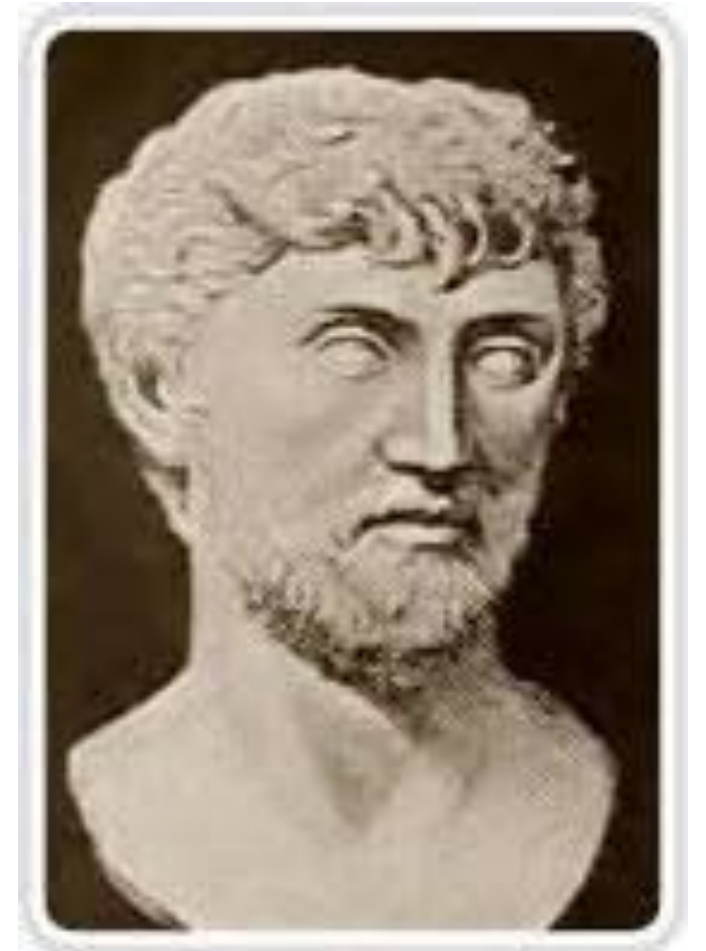
Fu forse il primo (perlomeno nel mondo occidentale) ad intuire il concetto di «immunità», come relazione tra la potenziale vittima e la causa della malattia, causa non più direttamente legata al volere degli Dei



## (Tito) Lucrezio (Caro) - I secolo a.C.

Lucrezio non solo nega credito all'ipotesi della causalità divina bensì, sulla base del proprio epicureismo, identifica la causa della pestilenza, di cui parla nel suo «**De rerum natura**», in quegli atomi di materia biologica che, tra gli infiniti «semi delle cose» (*semina rerum*), sono i germi patogeni

**Assistiamo così ad una prima materializzazione delle cause**



# (Marco Terenzio) Varrone (116 a.C. – 27 a.C.)



Nel suo «*De re rustica libri III*» dovendo trovare un nesso di causalità tra acque stagnanti e malaria, intuisce il ruolo di «*animalia quaedam minuta, quae non possunt oculi consequi*» e addirittura individua le vie di trasmissione e di contagio «*per aera intus in corpus per os ac nares perveniunt atque efficiunt difficilis morbos*»

# Girolamo Fracastoro (1476 ca. – 1553)

Nel suo «**De contagione et contagiosis morbis**» a proposito della sifilide, pur tornando a dare credito alla tesi del castigo divino, come punizione della società corrotta da parte di un Dio adirato e vendicativo, teorizza i suoi *seminaria*, atomi di materia biologica (sulla scia di quelli di Lucrezio), ma stavolta trasmissibili anche dalle cose all'uomo e non soltanto da uomo a uomo



# Confutazione della Teoria della «generazione spontanea»

Francesco Redi (1626 – 1697)



Collezione Gemmellaro

*Omne vivum ex ovo* versus *generatio aequivoca*

«Esperienze intorno alla generazione degli insetti» (1668)

- Mirabile esempio di corretta applicazione del metodo scientifico
- Primo utilizzo deliberato del «gruppo di controllo» versus il «gruppo sperimentale»

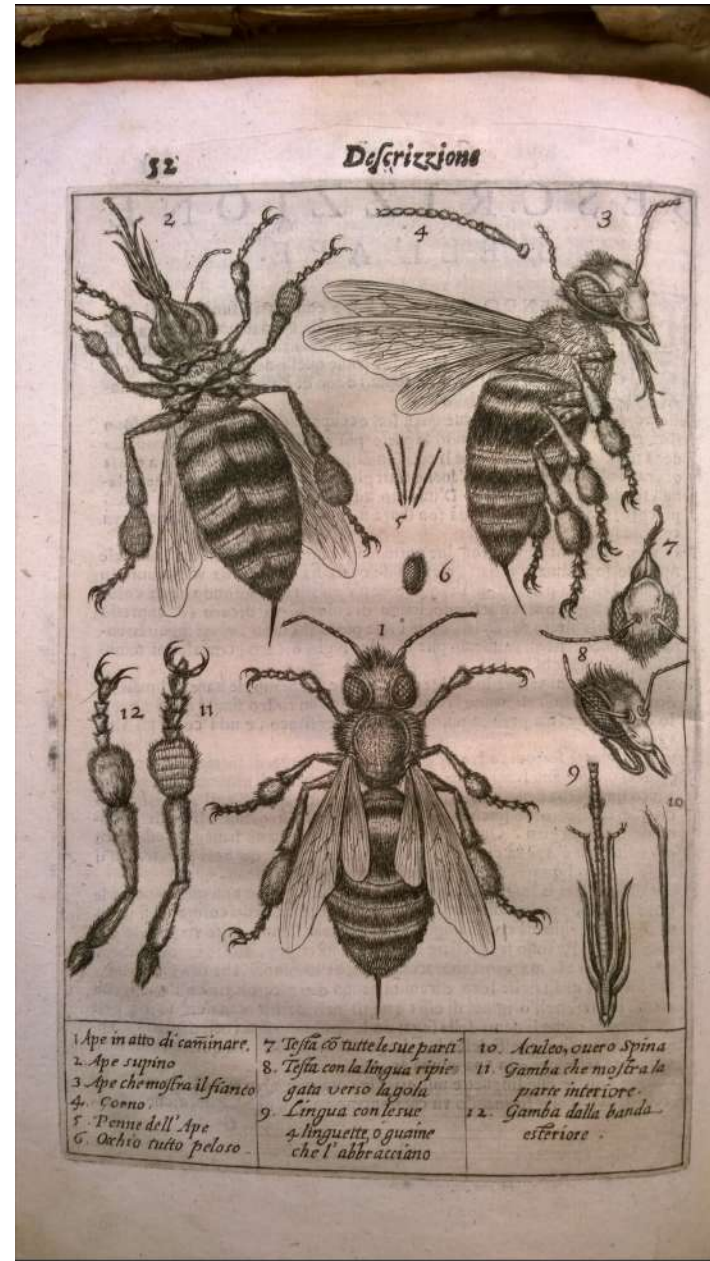


Collezione Gemmellaro





Microscopio  
«galileiano»



Prime immagini (presenti in un libro a stampa) di osservazioni al microscopio (1630)

# Anton(i) van Leeuwenhoek (1632 – 1723)



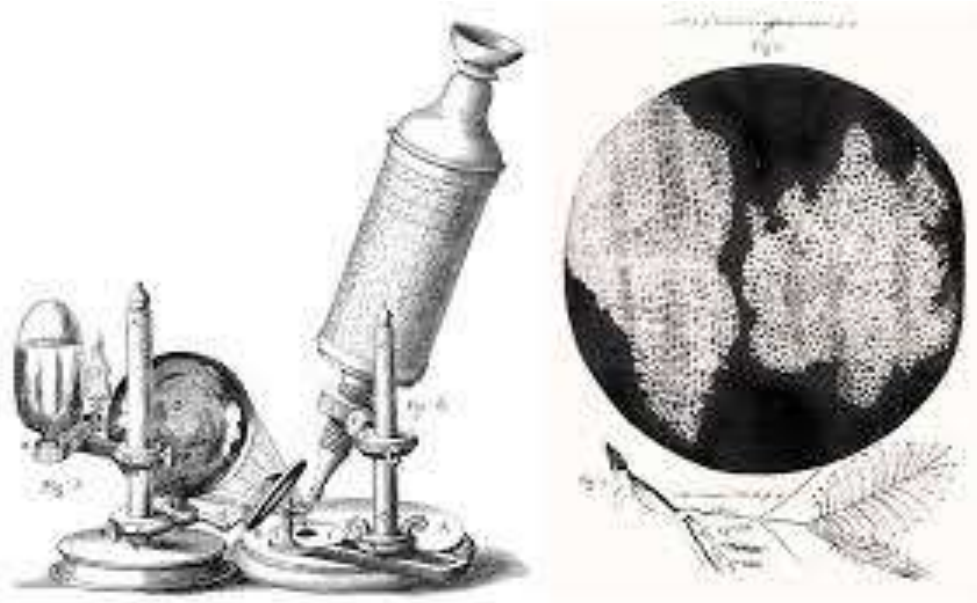
A partire dal 1674 scopre diverse forme di «animalcula»

Nel 1674 osserva i protozoi

Nel 1677 osserva gli spermatozoi e negli anni seguenti scopre i batteri



# Robert Hooke (1635 - 1703)



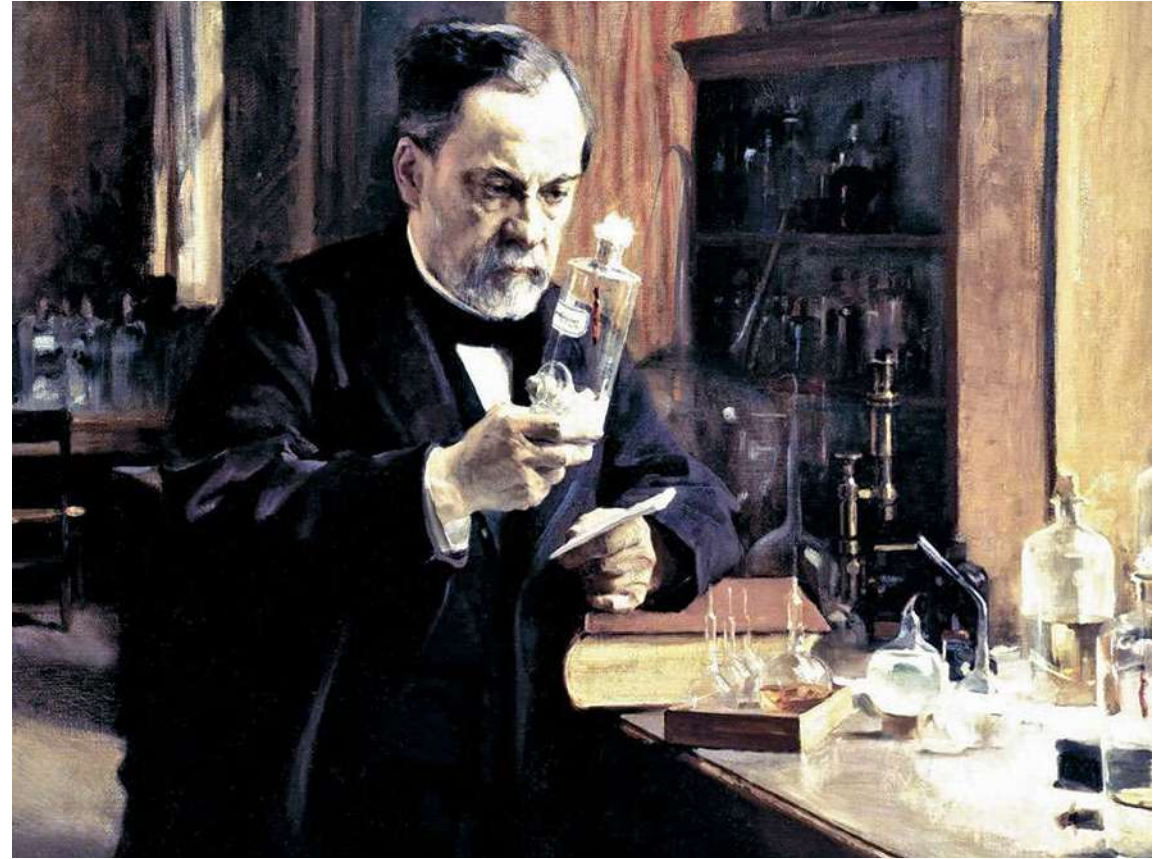
Fu il primo (nel 1665) ad osservare le **cellette** (cellule) presenti in una sezione sottile di midollo di sambuco

# Confutazione della Teoria della «generazione spontanea» anche per gli «infusori»



Collezione Gemmellaro

Lazzaro Spallanzani  
( 1729-1799)



Louis Pasteur  
(1822-1895)

# Marcello Malpighi

Nasce a Crevalcore nel 1628 e si laurea in  
Medicina e Filosofia a Bologna nel 1653

Trascorre un periodo a Pisa e la sua  
preparazione subisce l'influenza di Giovanni  
Alfonso Borelli, della scuola Galileiana

Insegna a Bologna e per un periodo a Messina

Nel 1691 diventa Archiatra di Papa Innocenzo  
XII e si trasferisce a Roma

Viene considerato il padre dell' Anatomia  
microscopica



Con il microscopio, il cui uso padroneggia con perizia, effettua numerose scoperte sulla morfologia delle strutture del corpo umano (ma anche degli animali e delle piante) non visibili ad occhio nudo.

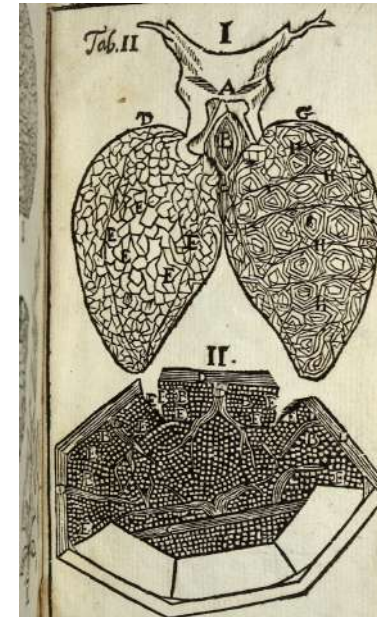
Scopre:

I recettori sensoriali linguali e cutanei

Gli alveoli polmonari

La rete di capillari che circondano gli alveoli

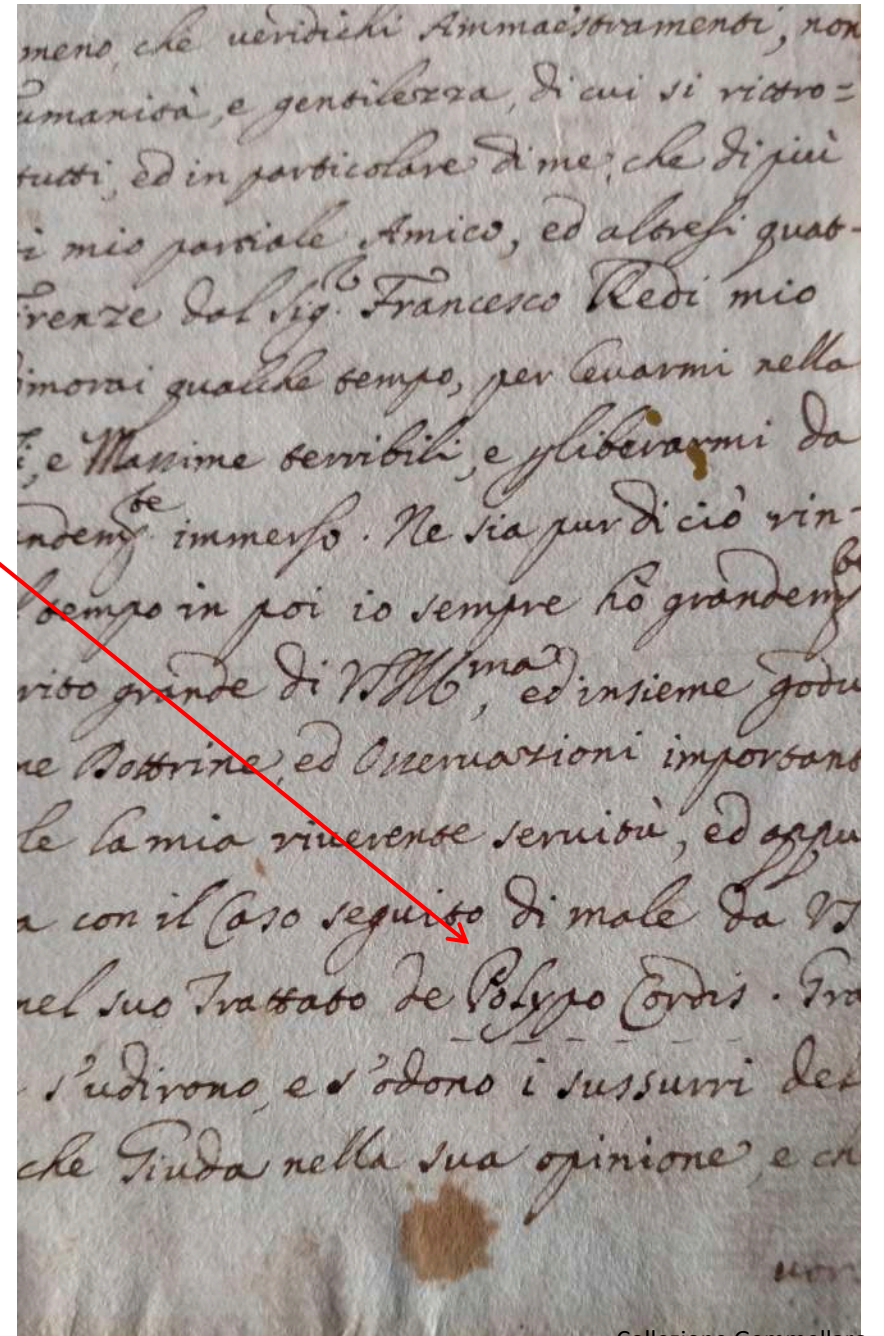
I corpuscoli e i tubuli renali (portano il suo nome le piramidi ed i corpuscoli renali detti per l'appunto del Malpighi)



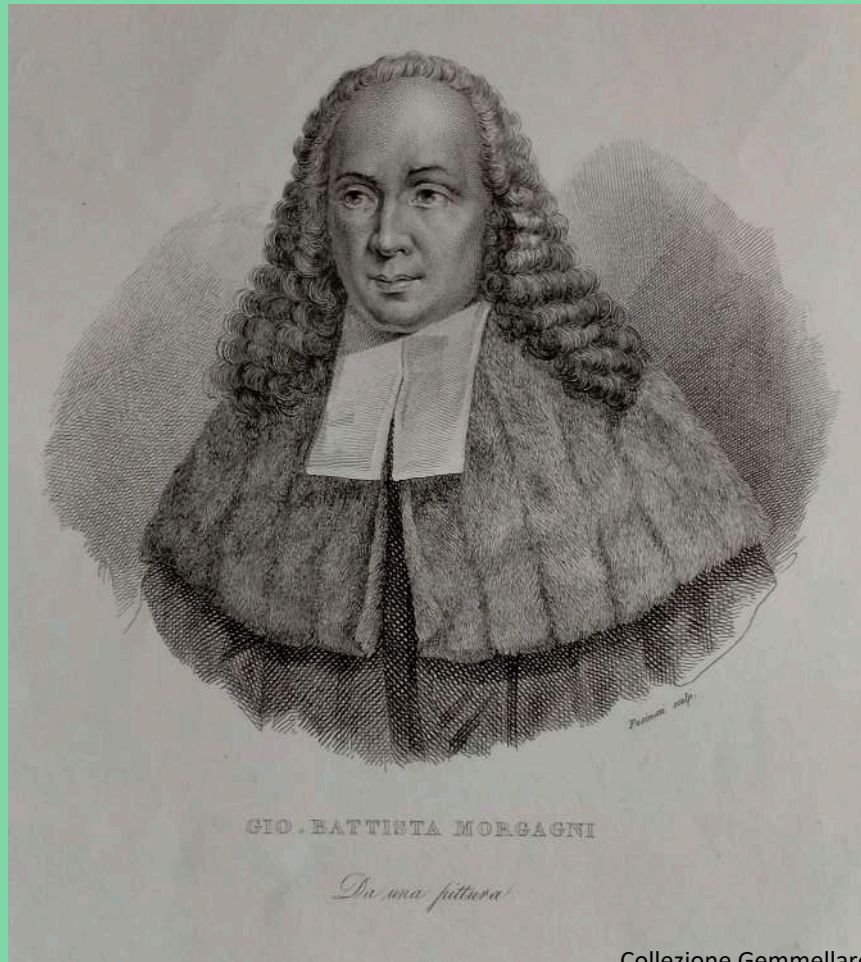
Individua nel sangue una moltitudine di «**atomi**» rossi (cioè i globuli rossi) riportando questi studi nel «**De polypo cordis**», pubblicato nel 1666

Effettua lavori di embriologia animale e di studio microscopico di vegetali

Studia anche materiali patologici, intuendo l'importanza dell' Anatomia microscopica delle lesioni d'organo e quindi, in Patologia, tracciando una strada preliminare ai successivi lavori di Morgagni



# Giovanni Battista Morgagni



Collezione Gemmellaro

Nasce a Forlì nel 1682

Insegna Medicina teorica ed Anatomia per ben sessant'anni a Padova

Viene considerato il padre dell' Anatomia patologica e del metodo anatomo-clinico

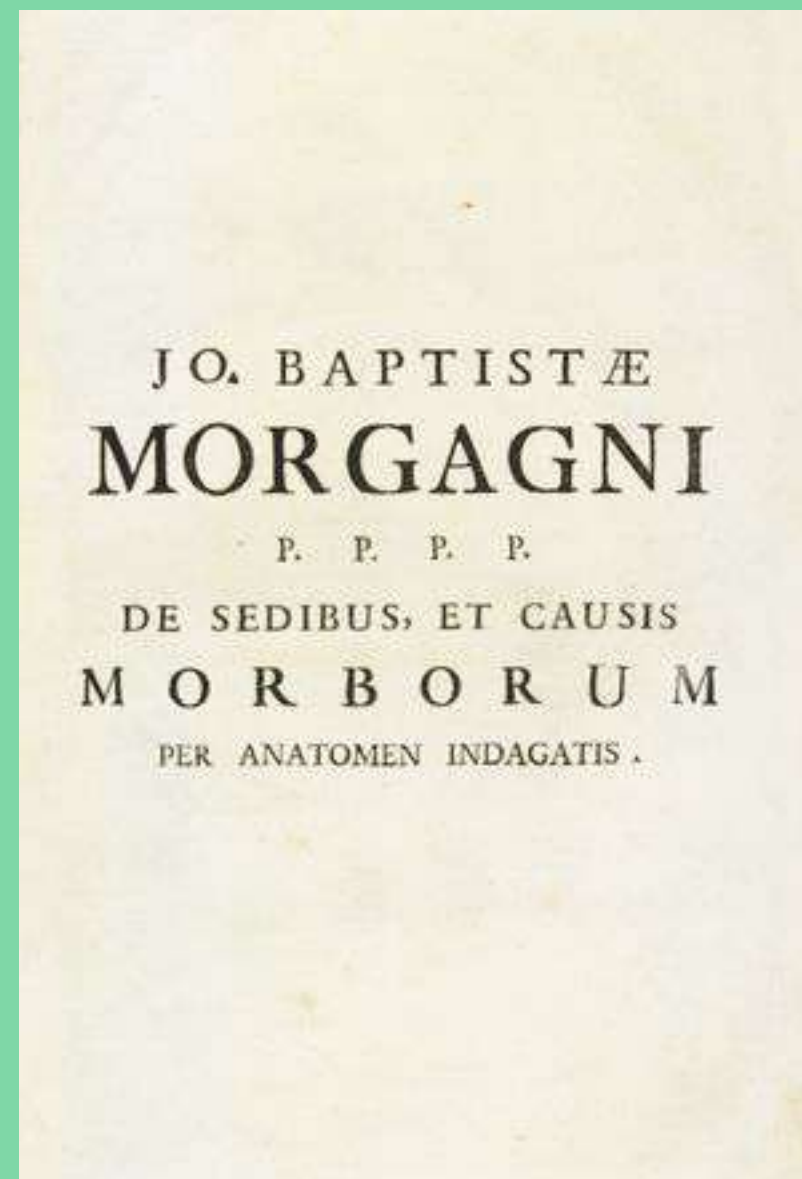
Propugna l'importanza della dissezione anatomica per rilevare le lesioni d'organo responsabili (o espressioni) di determinate patologie

Nel 1761 pubblica il «*De sedibus et causis morborum per anatomen indagatis*»



Il libro è di 750 pagine con testo in doppia colonna e suddiviso in cinque capitoli: malattie del capo, malattie del petto, malattie dell'addome, malattie chirurgiche o universali (cioè sistemiche, come ad esempio le malattie infettive, prime fra tutte la lebbra e la sifilide), casi aggiuntivi

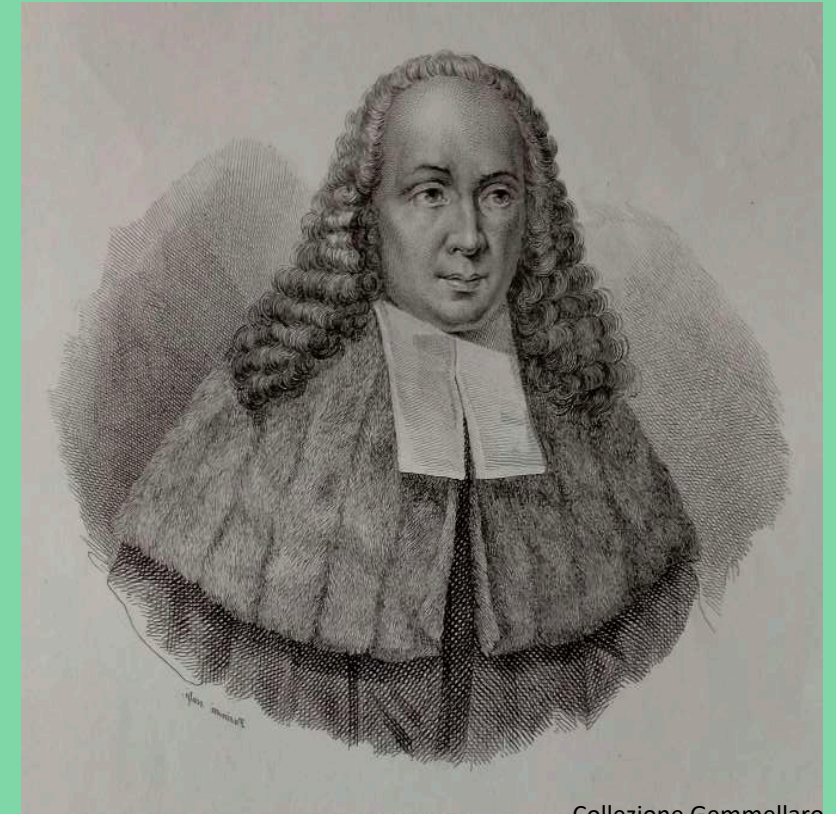
Complessivamente vengono trattate settanta patologie, sotto forma di altrettante epistole medico-anatomiche, considerando ed esaminando, per ciascuna patologia, vari casi emblematici, per un totale di circa 700 casi (per la maggior parte trattati direttamente dal Morgagni, oppure descritti da altri medici «moderni» o del passato, ma comunque ritenuti affidabili dal medico forlinese.



Ogni caso presenta la storia clinica del paziente e il relativo referto autoptico

A questo punto viene congetturata una relazione tra le lesioni organiche (riportate o desunte dal referto autoptico) ed i sintomi clinici descritti dalla storia clinica

Distingue cause prossime da cause remote. Le prime sono di natura anatomica (lesioni) e precedono immediatamente gli effetti (i sintomi); le seconde sono invece legate allo stile di vita, alla dieta, all'ambiente, cioè ai fattori che contribuiscono, nel tempo, all'insorgenza o all'aggravamento dei danni organici



Collezione Gemmellaro

# La pratica chirurgica

Nel frattempo la chirurgia procedeva come nel Medioevo, praticata non più dai monaci, ma dai contadini (nelle aree rurali) e dai barbieri (nei centri urbani)

Si distinguevano in base al luogo di provenienza, principalmente in Norcini (maggiormente specializzati nell'eseguire estrazioni di calcoli ed interventi di cataratta) e in Preciani, maggiormente capaci di intervenire sull'occhio

In tutti i casi, quella del chirurgo (barbitonsore o cerusico che fosse), era una figura di secondo ordine rispetto a quella del medico «teorico»: primo, perché svolgeva una pratica manuale, sporcandosi letteralmente le mani e, secondo, perché era spesso illetterato e non conosceva il latino

Visto però che non esisteva ancora una vera anestesia e non c'erano farmaci e tecniche per controllare le emorragie, né per contrastare le infezioni, si richiedevano a coloro che praticavano la chirurgia, mano fermissima e rapidità di esecuzione

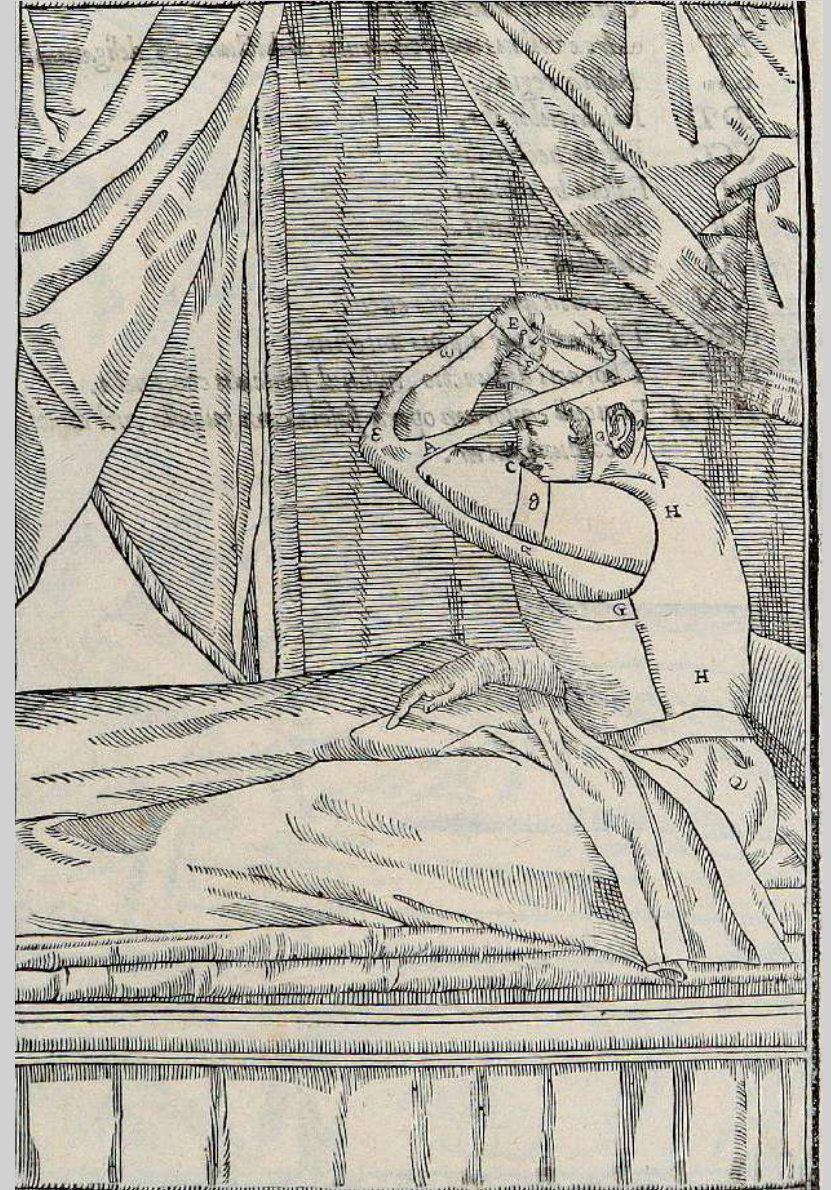


AMBROISE PARÉ.

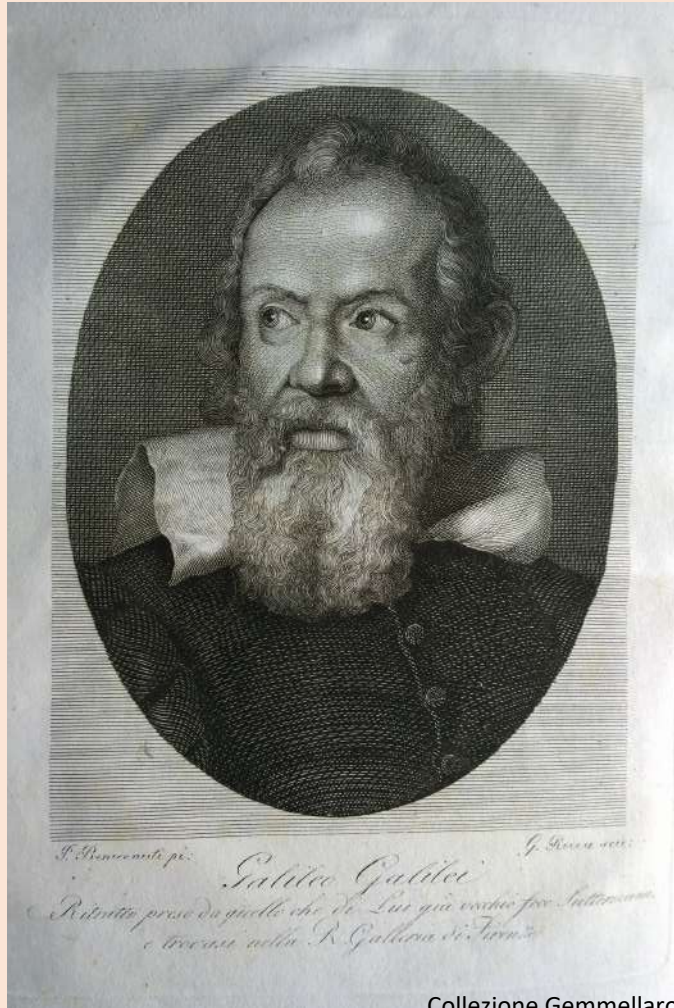
Con Ambroise Paré, la chirurgia subisce una rapida svolta, non tanto per l'introduzione di tecniche chirurgiche più efficienti ed innovative (amputazioni degli arti con legatura delle arterie, tamponamento toracico, trattamento delle ulcere varicose, ecc.), quanto per aver capito e trasmesso agli altri, che il chirurgo deve traumatizzare i tessuti il meno possibile, oltre che per evitare (o limitare) le sofferenze al paziente, affinché tali tessuti possano guarire più rapidamente

Gaspare Trigambe, conosciuto come Tagliacozzo o Tagliacozzi fu un grande chirurgo e anatomico che operò a Bologna, famoso soprattutto per i suoi innovativi interventi di chirurgia plastica ricostruttiva del naso, del labbro e dell'orecchio. Famosissima la sua tecnica di rinoplastica

Riportò le sue tecniche chirurgiche nel famoso *«De curtorum chirurgia per insitionem Libri duo»*, 1597, ricchissimo di illustrazioni



Galileo Galilei, Giovanni Alfonso Borelli, Giovanbattista Odierna, Santorio Santorio, Niccolò Stenone, Filippo Ingrassia, Gaspare Aselli, ecc.



Collezione Gemmellaro



# Bernardino Ramazzini



Carpigiano, considerato il padre della Medicina del lavoro e anticipatore dell'Epidemiologia

Dalla constatazione che il suo *lavacessi* era diventato cieco, così come altri lavacessi, e che pure altre categorie di lavoratori si ammalavano spesso di una stessa patologia (come gli spazzacamini di cancro), inferì che molte attività e molti lavori hanno un'influenza sulla salute, potendo addirittura determinare (o contribuire a determinare) patologie, anche molto gravi.

Publicò il «*De morbis artificum diatriba*»

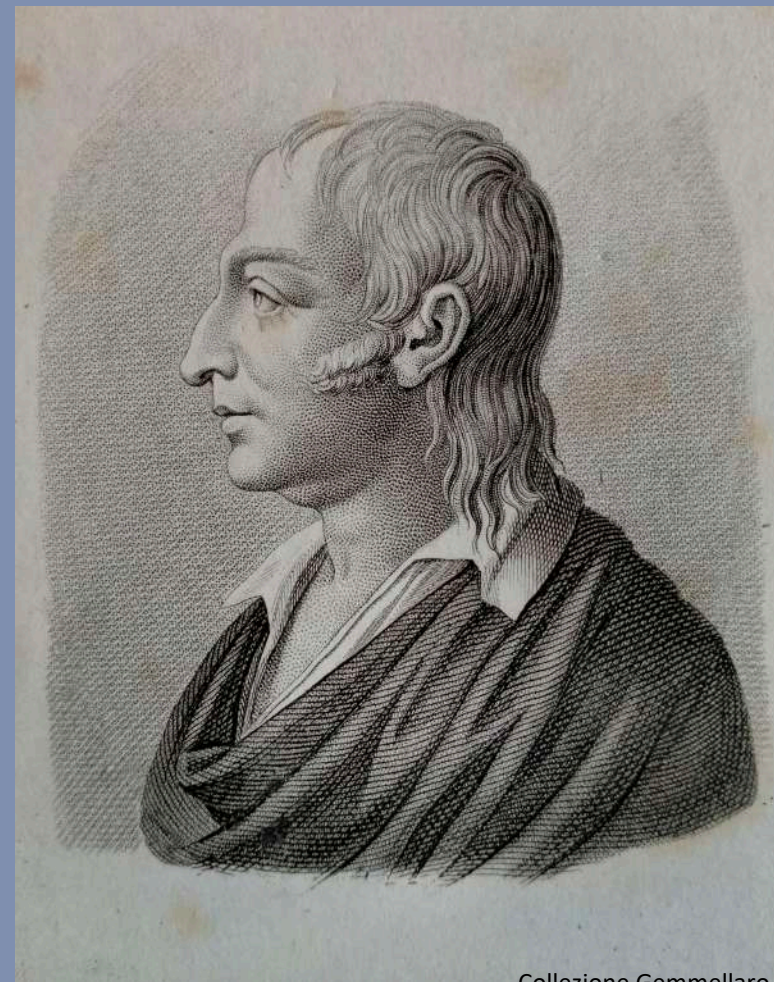
# Paolo Mascagni

Nasce in provincia di Siena nel 1755

Si laurea in Filosofia e Medicina nel 1778

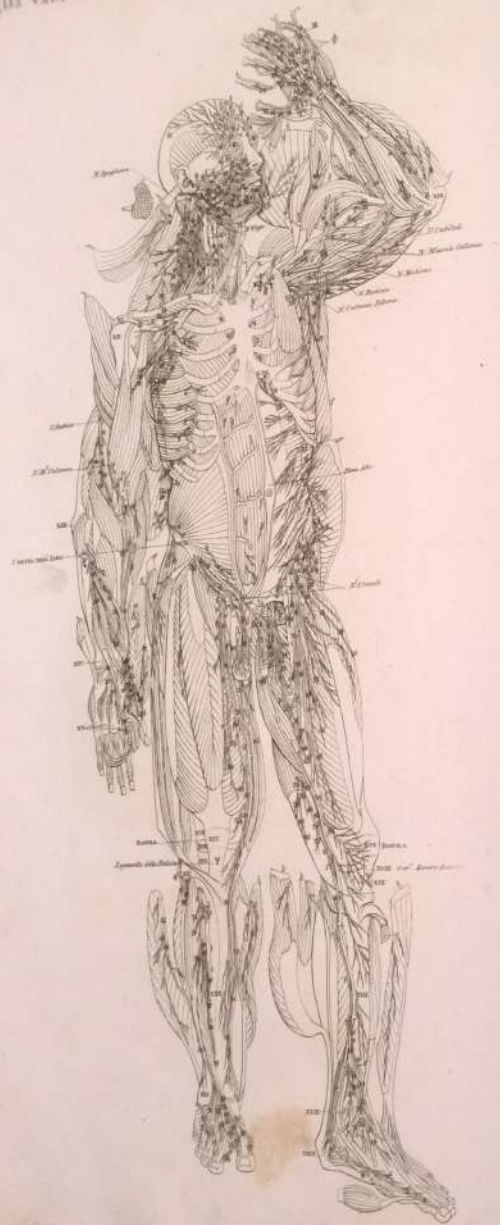
Grande anatomico: mise in evidenza, grazie ad una propria tecnica, l'intera distribuzione della rete linfatica

Il suo nome è legato alle famose tavole anatomiche a grandezza naturale e ai grandi atlanti anatomici, come la *Grande anatomia del corpo umano* (completata da suoi collaboratori) e l'*Anatomia per uso degli studiosi di scultura e pittura* curata da suoi parenti



Collezione Gemmellaro





# Le cere anatomiche

Le tavole anatomiche, per quanto ben fatte, presentavano il limite della bidimensionalità. Sfruttando le proprietà della cera (malleabilità, colorabilità, ecc.), già da tempo utilizzata in campo artistico per realizzare volti e busti, iniziò a diffondersi in Italia (e in seguito in tutta Europa) l'arte della ceroplastica per ottenere rappresentazioni anatomiche estremamente fedeli a quelle dei corpi naturali. Ludovico Cardi, detto il Cigoli, realizzò un modellino di uomo «scorticato» o «spellato», che evidenziava fedelissimamente la muscolatura. L'abate siciliano Gaetano Zumbo si perfezionò alla scuola anatomica di Bologna e, utilizzando per primo cere di diversi colori, eseguì delle ceroplastiche anatomiche perfezionatissime, che possono essere ammirate ancor oggi a Firenze

Si comprese ben presto che i modelli in ceroplastica potevano vicariare la dissezione anatomica nella funzione di istruire i futuri medici e chirurghi, certamente non in manualità e tecnica dissettoria, ma sicuramente per dovizia e precisione dei particolari anatomici. A Bologna operarono Ercole Lelli, Giovanni Manzolini e sua moglie Anna Morandi. Clemente Susini realizzò splendide ceroplastiche a Firenze e per l'istituto di Anatomia di Cagliari

Si modellavano i corpi con l'argilla, poi venivano realizzati i calchi in gesso, all'interno dei quali veniva colato un composto di cere, resine e coloranti



# Giovanni Antonio Galli



Bolognese, professore di Chirurgia  
Considerato il padre della moderna  
Ostetricia

Organizza una scuola di Ostetricia, in cui la  
scienza del parto viene impartita, sia ai  
medici, sia alle levatrici

Si avvale di modellini di uteri gravidi in  
terracotta, che mostrano le diverse  
presentazioni del feto (cefalica, podalica, di  
spalla, ecc.) e sui quali è possibile effettuare  
esercitazioni di parti, sia eutocici, sia  
distocici

Inoltre fa costruire la cosiddetta macchina da parto, una realizzazione in cristallo trasparente, che simula un utero gravido di nove mesi, mediante la quale il docente poteva far vedere operativamente agli studenti, le tecniche necessarie all'estrazione del feto (anche con l'utilizzo del forcipe) a seconda delle modalità di presentazione di questo. Gli studenti, successivamente (e bendati), dovevano ripetere le manovre eseguite dal maestro



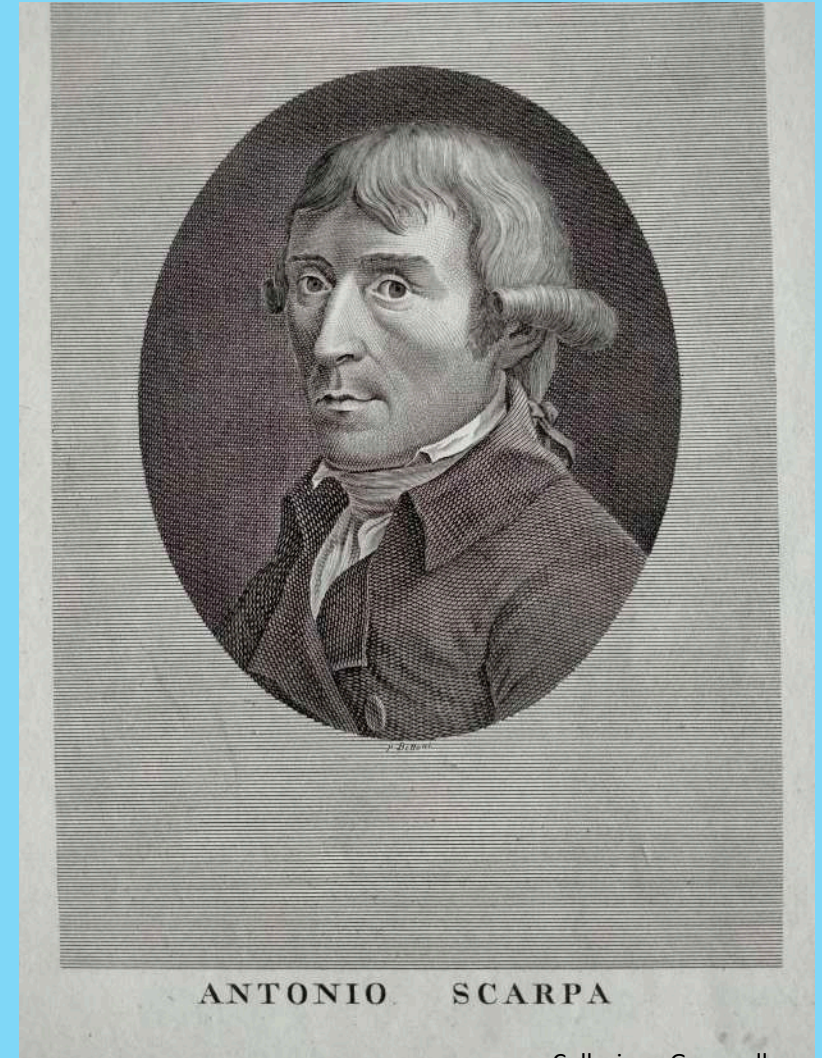
# Antonio Scarpa

Nato in provincia di Treviso nel 1752

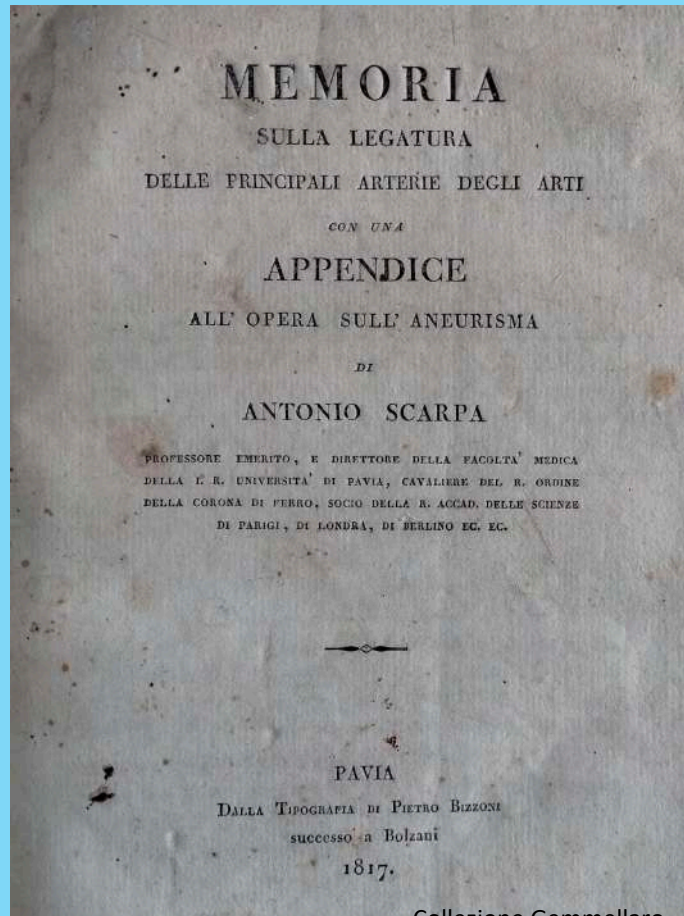
Anatomico e chirurgo, esercita a Modena e a Pavia

Progetta e fa realizzare (1775) a Modena un teatro anatomico allestito interamente in legno

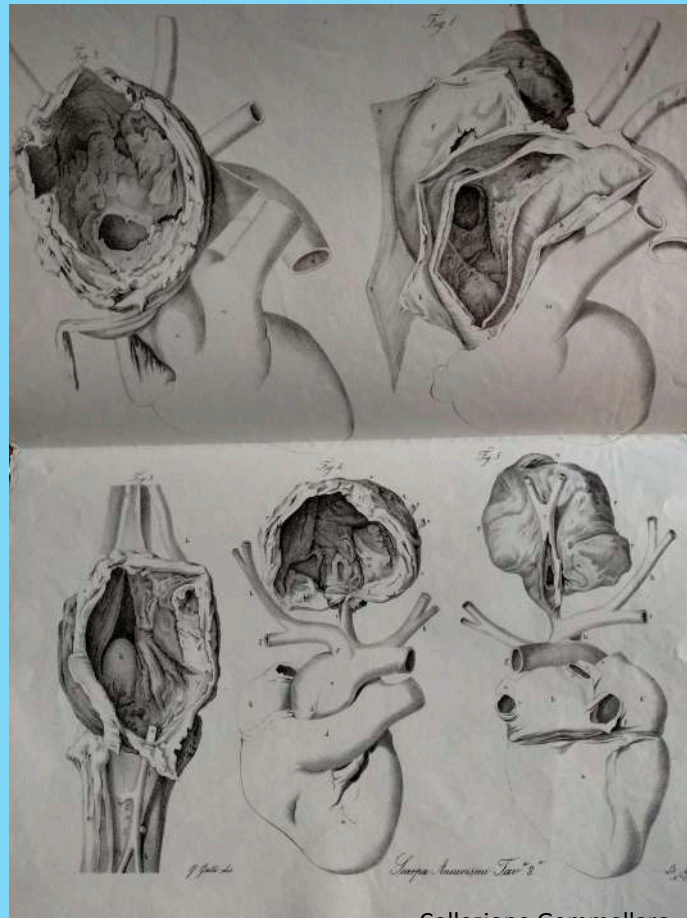
Dà importanti contributi all'anatomia degli organi di senso, scopre il nervo olfattivo e contribuisce alla definizione dell'Anatomia topografica e, quindi, viene considerato il fondatore dell'Anatomia chirurgica (insieme al grande chirurgo inglese John Hunter)



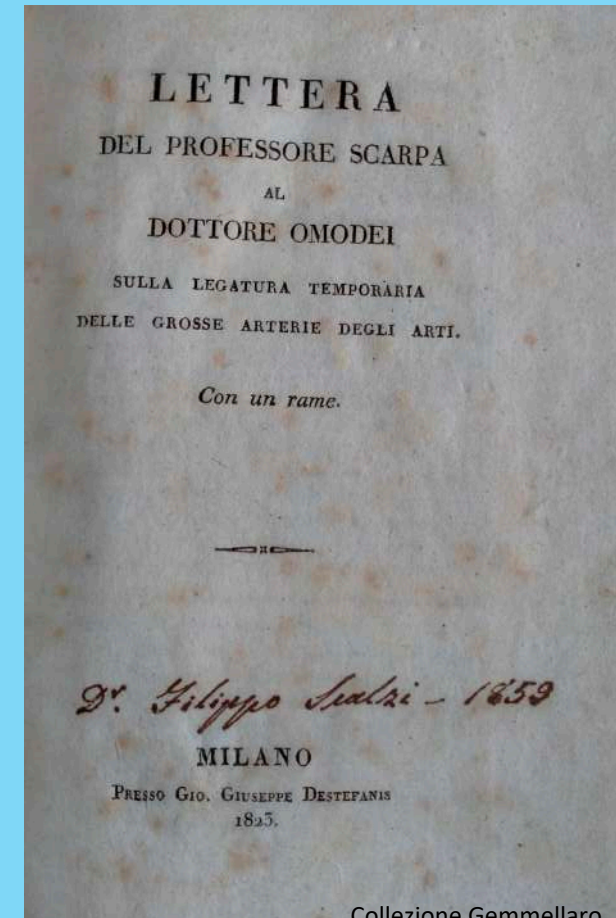
# Fornisce rilevanti contributi alla chirurgia delle ernie, degli aneurismi e della legatura delle arterie



Collezione Gemmellaro

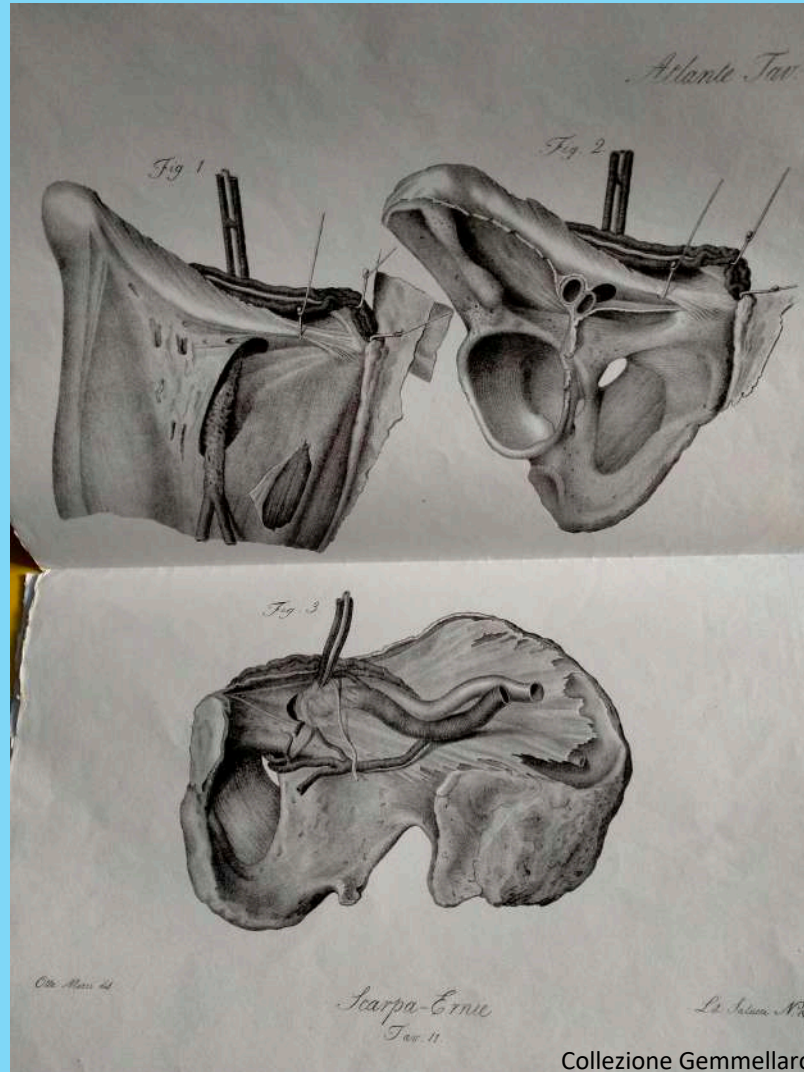


Collezione Gemmellaro



Collezione Gemmellaro

Noto anche per il triangolo femorale, detto per l'appunto, triangolo dello Scarpa





# Giovanni Alessandro Brambilla

Nato a Pavia nel 1728

Diviene medico alla corte austriaca

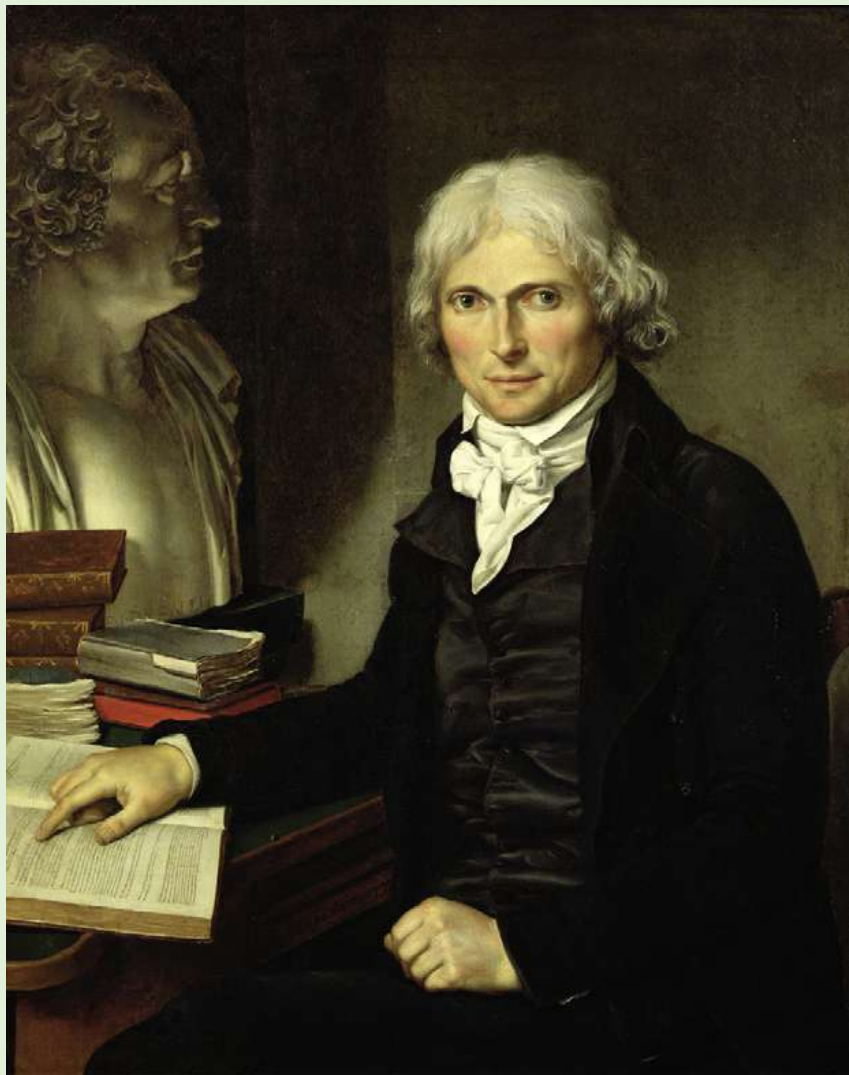
Si batte per il riconoscimento del ruolo svolto dagli esercenti la chirurgia (cerusici, barbieri) e per assegnare loro uno statuto dignitoso, al pari di quello dei medici

Insiste, con l'imperatore Giuseppe II d'Austria, affinché venga insegnato il latino ai chirurghi (in modo tale che questi possano studiare i testi scientifici) e riesce a fondare una accademia a Vienna, dove questo viene realizzato

Si impegna, grazie anche all'interessamento del fisico, anatomista e biologo trentino Felice Fontana, a far giungere da Firenze delle notevoli cere anatomiche



# Marie Francois Xavier Bichat



Nasce a Thoirette nel 1771

Studia a Lione

Anatomista, chirurgo e fisiologo

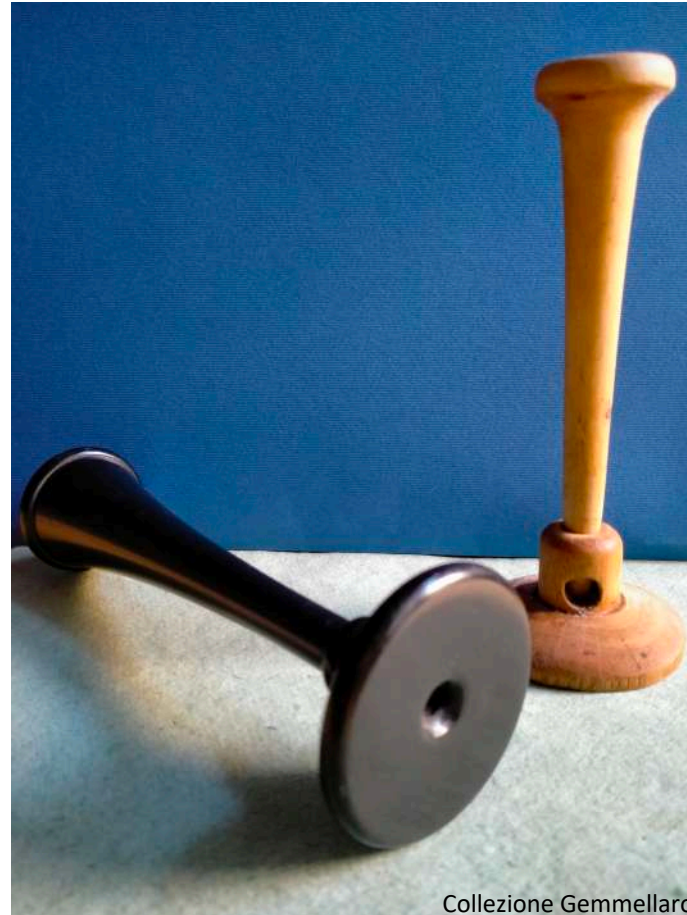
Considerato il padre dell'istologia

Classifica i tessuti in: t. mucosi, t. sierosi,  
t. fibrosi

Fa intravedere lo spostamento del danno, della lesione (e quindi dell'anatomia patologica), dal livello degli organi a quello dei tessuti

Muore giovanissimo, appena trentenne

# La nascita della semeiotica



Grazie dell' attenzione e arrivederci a Martedì 7 Marzo con:

*«Relazione medico-paziente e medicina del passato, del presente e del futuro»*